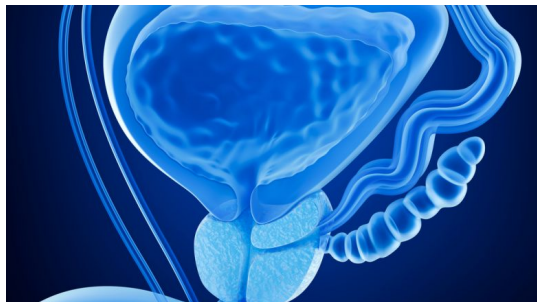


## **SEDUTA SCIENTIFICA: Progressi nel trattamento ipertrofia (...)**

Ven 19 Ott 2018

*Luogo:* Aula Magna - Accademia di Medicina  
*Orari:* 21:00  
*Sito web:* <http://www.accademiadimedicina.unito.it>  
*Categoria:* Archivio Eventi Convegni  
*Informazioni aggiuntive:*



Progressi nel trattamento dell'ipertrofia prostatica

 [&nbsp;Manifesto &nbsp;](#) (pdf - 95 KB)

## **Introduce**

- Salvatore ROCCA ROSSETTI



sintomi di frequenza minzionale, possono essere utilizzati con cautela farmaci che "rilassano" la vescica (anticolinergici). Infine esiste oggi una pletera di composti "fitoterapici".

Il loro meccanismo d'azione è spesso poco chiaro e l'efficacia non dimostrata; possono trovare qualche indicazione in presenza di sintomi lievi od in associazione ai farmaci "ufficiali".

## **Prof. Giovanni MUTO - Trattamento endoscopico e tecniche "Laser Based"**

Nell'ultimo decennio l'utilizzo del laser in chirurgia urologica ha portato enormi vantaggi per i pazienti, con netta riduzione delle complicanze. I vantaggi conseguibili con il laser sono decisivi, sia per il chirurgo sia dal punto di vista dei tempi di recupero e di degenza del paziente. Nel trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna, l'ausilio dei laser Thulium, Holmio o Green Light consente di operare in tutta sicurezza e precisione grazie al miglior controllo del sanguinamento e della necrosi del tessuto, minimizzando i rischi di errori, evitando trasfusioni e riducendo al minimo il trauma ed il cateterismo post-operatorio. Thulium, Holmio e Green Light sono i principali laser utilizzati per asportare in modo mini-invasivo adenomi prostatici anche di grandi dimensioni senza bisturi. Con questi laser, diversi per caratteristiche fisiche e potenza, è possibile vaporizzare, vapo-resecare o enucleare l'adenoma prostatico in sicurezza, con minime perdite ematiche, breve periodo di cateterizzazione e ridotta durata della degenza.

## **Prof. Francesco PORPIGLIA - Nuovi devices e la chirurgia robotica**

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una continua ricerca di soluzioni chirurgiche e nuovi devices in grado di ridurre l'invasività delle procedure consolidate per il trattamento dei sintomi (LUTS) da adenoma prostatico quali TURP e trattamenti endoscopici "laser-based". Fra i devices, l'iTIND (Temporary Implantable Nitinol Device) pare particolarmente promettente. iTIND, inserito nell'uretra prostatica attraverso una cistoscopia standard e rimosso cinque giorni dopo, determina l'incisione dell'uretra prostatica e del collo vescicale, riducendo l'ostruzione cervico-uretrale e migliorando performance minzionale e qualità di vita del paziente senza compromissione di attività sessuale ed eiaculazione e con ridottissima morbilità.

Parallelamente, le tecniche laparoscopiche robot assistite, usate per trattare l'adenoma prostatico voluminoso, coniugano i vantaggi della chirurgia mini-invasiva e l'efficacia di trattamenti consolidate come l'adenomectomia prostatica. La magnificazione del dettaglio anatomico e la precisione della dissezione tipiche della chirurgia robotica hanno permesso lo sviluppo di una tecnica denominata "pure adenomectomy" in cui la via escrettrice intraprostatica, normalmente asportata durante l'adenomectomia prostatica "open" viene completamente preservata consentendo la risoluzione dei sintomi minzionali e il mantenimento

dell'eiaculazione. Infine, è recentissimo l'arrivo in Italia di una tecnica endoscopica "robot-assistita" che determina l'ablazione dell'adenoma mediante l'erogazione di un getto di soluzione salina ad alta velocità (detta Aquablation) e che sembra consentire ottimi risultati clinici a fronte di una ridotta morbilità. Grazie (anche) alle tecniche descritte, l'urologo ha la possibilità di offrire al paziente con LUTS da adenoma di prostata una terapia "su misura" e sempre meno invasiva per la risoluzione dei sintomi.

---

Data di stampa: Mar 10 Dic 2019